



# STORIE DI VIAGGI, VIAGGI NELLA STORIA

Studi in onore di Gaetano Platania

a cura di Stefano Pifferi e Matteo Sanfilippo



SETTE CITTÀ

Università degli Studi della Tuscia



Dipartimento di Scienze Umanistiche,  
della Comunicazione e del Turismo

Ogni opera di questa collana è valutata da due lettori anonimi

Proprietà letteraria riservata.

La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

© 2017 SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo

Tel 0761 304967 FAX 0761 1760202

[www.settecitta.eu](http://www.settecitta.eu) • [info@settecitta.eu](mailto:info@settecitta.eu)

ISBN: 978-88-7853-764-4

ISBN ebook: 978-88-7853-625-8

Finito di stampare nel mese di ottobre 2017 da Press.up – Roma

## INDICE

- p. 7 *Alessandro Ruggieri*  
Premessa
- 11 *Stefano Pifferi e Matteo Sanfilippo*  
Introduzione
- 15 *Marina Micozzi*  
Apoteosi etrusche. Nota su un elmo "marchigiano" del museo archeologico di Firenze
- 25 *Maddalena Vallozza*  
Isocrate, il viaggio e la vecchiaia nella *lettera I* e nella *lettera VI*
- 35 *Francesca Romana Nocchi*  
Viaggio d'istruzione nell'antichità: lo studente al bivio
- 47 *Salvatore De Vincenzo*  
Lilibeo fra la tarda repubblica e la prima età imperiale: un viaggio
- 59 *Alessandro Fusi*  
Iactamur in alto urbis. Il viaggio di Enea nel libro decimo di Marziale
- 69 *Giovanna Santini*  
La Franza, la Toscana e la Lombardia
- 79 *Silvia Maddalo*  
In cammino con Dante e Virgilio. Spunti di iconografia dantesca
- 91 *Daniela Giosuè*  
Le note dell'ultimo viaggio di Thomas Coryate pubblicate da Samuel Purchas nell'*Hakluytus Posthumus*
- 103 *Simona Rinaldi*  
Viaggio nell'ottica dei colori di Matteo Zaccolini (1610-22)
- 115 *Alessandro Boccolini*  
La *Rzeczpospolita* del dopo Sobieski nell'inedito diario di viaggio di un anonimo bolognese
- 127 *Filippo Grazzini*  
Autoritratto di un viaggiatore senza occhi. Note su Alfieri personaggio itinerante ("Vita", Epoca Terza, 1766-1772)
- 137 *Anna Lo Giudice*  
Il viaggio a Napoli del marchese de Sade
- 149 *Francesca De Caprio*  
Sussidi per la storia del viaggio. Guide turistiche e Guide postali
- 161 *Gabriella Ciampi*  
Viaggiare per passione
- 173 *Matteo Sanfilippo*  
Wonderful and delightful: William Wetmore Story a Roma

- p. 183 *Ela Filippone*  
Il viaggio di Nāser al-Din Šāh in Europa. Impressioni dell'Italia
- 193 *Giovanna Tosatti*  
Alla scoperta del Mezzogiorno d'Italia: viaggi di notabili dopo l'Unità
- 203 *Massimo Ferrari Zumbini*  
Il viaggio a Berlino come "luogo della memoria"
- 213 *Andrea Genovese*  
Il viaggio della clausola *rebus sic stantibus* attraverso il tempo
- 225 *Giovanni Fiorentino*  
"Liebe Polvinka...". Frammenti amorosi intorno al viaggio in cartolina
- 235 *Raffaele Caldarelli*  
Il viaggio al tempo di Einstein: su e giù per l'universo con Lem
- 245 *Luisa Carbone*  
Luoghi e tempi della terra dei Cedri: viaggio alla scoperta della porta d'Oriente
- 255 *Simona Fallocco*  
Il viaggio come metafora dell'uomo alla ricerca della propria identità
- 265 *Pasquale Lillo*  
Lex territorialis e fenomeno migratorio
- 275 *Sonia Maria Melchiorre*  
Dalla Polonia agli USA. Il viaggio di una donna migrante nel film *The Immigrant* (2013)
- 285 *Giuseppina Gianfreda*  
L'individuazione dei costi delle imprese multi-prodotto: il modello "LRAIC"
- 293 *Alba Graziano*  
Trent'anni di Erasmus (1987-2017): *imparare a imparare* con i progetti europei
- 303 *Paola Vocca, Federico Meschini, Francesco Maria Donini*  
Informatica odeporica: la letteratura di viaggio tra questioni e metodologie computazionali e pubblicazioni digitali
- 337 *Stefano Pifferi*  
Viaggio, scrittura, straniamento

## PREMESSA

Ho accolto con molto piacere l'opportunità che mi è stata data di scrivere una breve introduzione per questo volume sul viaggio dedicato a Gaetano Platania.

Non intendo entrare negli aspetti culturali e scientifici della pubblicazione; vorrei piuttosto soffermarmi a tratteggiare la figura di Gaetano Platania, per me semplicemente Gaetano: mi permetto di chiamarlo così in virtù del rapporto di stima e amicizia che mi lega a Lui da tempo.

Credo che l'onore di una pubblicazione dedicata sia il minimo che potesse meritare Gaetano per il contributo da lui dato alla cultura e all'Università della Tuscia. Non mi soffermo sul profilo scientifico, pure di assoluto spessore, c'è chi può farlo molto meglio di me con dovizia di particolari e con maggiori competenze. Mi preme solo sottolineare che, come accade per tutte le figure poliedriche in grado di destreggiarsi in vari ambiti, dedicando al contempo tempo e risorse al prossimo, a volte si cade nell'errore di sottovalutare il valore scientifico semplicemente perché ciò che risalta a un primo sguardo è il profilo umano, per me indissolubilmente connesso al valore complessivo della persona.

Ho avuto modo di conoscere bene Gaetano in questi ultimi anni e desidero mettere in evidenza lo straordinario contributo da lui dato all'Ateneo sotto vari profili: la straordinaria attenzione e disponibilità per gli studenti, la dedizione completa alla causa accademica, la cura del Dipartimento con l'amore del "buon padre di famiglia", la sua capacità di risolvere i conflitti esaltando

le peculiarità dei colleghi, il rispetto, sempre più raro, per l'Istituzione accademica e per i suoi organi.

Anche nei momenti difficili Gaetano non ha mai mancato di fornire il suo contributo all'Ateneo e questo forse gli è stato di aiuto per affrontare momenti tristi e dolorosi. Ma posso affermare senza alcun dubbio che colleghi, amici e studenti gli sono sempre stati vicini.

In particolare credo che Gaetano debba rappresentare un esempio per i colleghi per la capacità innata di trasmettere agli studenti non solo cultura e competenze, ma anche passione e motivazione. La medesima passione che, unita allo spirito critico e alla capacità di vedere lucidamente le cose in modo moderno ma con uno sguardo alla tradizione, ha caratterizzato fortemente il profilo culturale del Dipartimento da lui diretto in questi ultimi anni.

Quello che colpisce di più, però, è il suo profilo umano, con l'attenzione sempre rivolta in primis alla persona, con l'abilità di saper costruire uno scambio proficuo emotivamente e culturalmente, talvolta anche in modo aspro e diretto, ma sempre con il massimo rispetto del prossimo. Le caratteristiche umane che Gaetano possiede, affabilità e confidenza, non divengono mai appiattimento di pensiero e complicità. Tante volte, pur nell'ambito di un leale e fraterno spirito di collaborazione, ci siamo trovati in disaccordo ma questo non ha mai inciso nei rapporti personali, anzi ha portato a rivedere le posizioni per trovare soluzioni migliori sempre nel rispetto dell'Istituzione e degli studenti.

Mi riesce impossibile pensare a un Ateneo e a un Dipartimento in cui la presenza di Gaetano non continui ad esercitare un ruolo determinante con la capacità critica e il pragmatismo che lo hanno sempre contraddistinto; per me e per molti altri, ne sono certo, continuerà a rappresentare una voce da ascoltare, e una spalla forte a cui appoggiarsi nei momenti di difficoltà e in quelli di gioia, approfittando della sua consueta e totale disponibilità.

Queste poche parole semplici e sincere spero che possano costituire una ulteriore chiave di lettura per le ragioni che hanno spinto i curatori a dedicare una pubblicazione al prof. Platania, a testimonianza del segno profondo che ha lasciato sinora nella vita accademica e nelle persone che con lui hanno condiviso lavoro e vita in questi anni.

Magnifico Rettore dell'Università  
degli Studi della Tuscia  
*Alessandro Ruggieri*





## INTRODUZIONE

Da quando siamo entrati nell'Università della Tuscia durante gli anni '90, rispettivamente come studente (Pifferi) e come ricercatore (Sanfilippo), Gaetano Platania ci ha coinvolto in numerosissime iniziative collegate all'odeporica, in particolare alla storia dei viaggi nell'Europa dell'età moderna, nella Tuscia viterbese tra medioevo ed età contemporanea, a Roma nel Sei-Settecento soprattutto di regine o di emissari di regni ed imperi alla periferia europea portando avanti, parallelamente, un seminario intercattedra, un Dottorato in più cicli, un quantitativo notevolissimo di giornate di studio e convegni molte delle quali ruotanti intorno al viaggio e all'odeporica. Quando si è trattato di immaginare una raccolta di saggi in suo onore, ci è dunque venuto naturale pensare a qualcosa su quell'argomento che ne ha accompagnato le sorti accademiche dell'ultimo abbondante ventennio, di pari passo al suo primo grande amore: la Polonia. Certo l'ideale sarebbe stato comporre assieme a tutti i colleghi del Dipartimento un *Dolcemente viaggiare, rallentando per poi accelerare. Studi in onore di Gaetano Platania*, ma poi il festeggiato ci avrebbe probabilmente mandato, sempre rimanendo nel campo semantico del viaggio, a quel paese e quindi abbiamo ripiegato su qualcosa di più serio.

In particolare abbiamo cercato di offrire con le forze del nostro Dipartimento un approccio generale a quel macro-fenomeno che è il viaggio, di modo che questo attraversasse le frontiere geografiche, storiche e disciplinari. Abbiamo dunque affrontato il Vecchio e il Nuovo Mondo e ci siamo spostati al seguito di

viaggiatori, esploratori e migranti. Ci siamo mossi dall'antichità greca, etrusca, romana al futuro dei viaggi interplanetari, passando per il presente digitale. A questo fine, abbiamo coinvolto i colleghi delle numerose discipline che costituiscono il nostro Dipartimento: antichistica, antropologia, archeologia, diritto, economia, geografia, informatica, pedagogia, sociologia, storia, storia dell'arte, storia della cultura, storia delle letterature da quella greco antica ad oggi.

Nell'ordine alfabetico la dimensione storica cara a Platania è finita in coda. Tuttavia l'elenco appena stilato mostra come l'odeporica possa prestarsi a più chiavi di lettura, analisi, approfondimenti proprio perché argomento che si presta ad un taglio e a una lettura trasversale, insieme multidisciplinare per esigenza, transnazionale per natura e tematicamente di confine tra esperienze ed ambiti tra i più diversi. Molti di noi non sono veramente esperti del settore odeporico e qualcuno ha anche trovato un escamotage per sfiorare l'argomento senza entrarvi veramente. In ogni caso la generosità con la quale tutti abbiamo partecipato è la testimonianza del nostro affetto per Platania (e si tenga conto che alcuni saggi sono stati rifiutati perché troppo lunghi e quindi impossibili da inserire in questo volume) e della nostra stima per il suo lavoro. Egli infatti non soltanto è un grande specialista della storia dell'Europa di centro e di quella del viaggio (si veda al proposito la concomitante raccolta dei suoi saggi in *Il viaggio in età moderna*, a cura di Francesca De Caprio, Viterbo, Sette Città, 2017), ma anche colui che ha fatto di più per la nascita e la sopravvivenza del nostro Dipartimento in questi anni di profondo sbandamento della vita accademica e dell'esistenza del Paese tutto.

L'ultimo decennio è stato un periodo estremamente difficile per tutti a causa di una prolungata crisi economica, che ha tagliato le speranze per il futuro dei giovani e le risorse per lo sviluppo della vita culturale, redistribuendo le ricchezze a favore di chi era già avvantaggiato, e del definitivo disciogliersi di un ceto politico-amministrativo che in qualche modo discendeva e sapeva ancora sfruttare l'eredità della Prima Repubblica. Ciò nonostante

Platania è riuscito ad assicurare la continuità della nostra vita dipartimentale e a fare in modo che i nostri giovani colleghi e soprattutto giovani studenti non fossero eccessivamente penalizzati. Il suo migliore contributo all'odeporica è stato probabilmente quello di aver mantenuto a galla il nostro Dipartimento e avergli permesso di continuare il suo viaggio. Per questo gli abbiamo preparato questo omaggio e per questo gli ribadiamo la nostra costante amicizia e gratitudine.

Sono parole, queste, sincere e sofferte, che non avremmo mai voluto scrivere, perché gli studi in onore segnano la fine di un percorso, l'interruzione di un viaggio che invece abbiamo fatto, stiamo facendo e continueremo a fare insieme: in primis, grazie alle molte parole che Platania ha affidato nel corso della sua intensa vita accademica a numerosissimi scritti, ma anche e soprattutto grazie all'esempio che ha sempre fornito, all'impegno che ha sempre profuso e agli insegnamenti, non strettamente accademici, quanto etici, morali, "di vita" in senso stretto, che ha elargito sempre con generosità. Buon viaggio.

*Matteo Sanfilippo  
Stefano Pifferi*

